

# CHIESA

**QUESTA SERA** Sarà monsignor Malvestiti a presiedere la celebrazione alle 21

## La veglia missionaria in cattedrale tra "km zero" e apertura al mondo

"La via è aperta" per una Chiesa che, come scrive il Papa «è animata da una spiritualità di continuo esodo» e «di pellegrinaggio»

di **Raffaella Maria Bianchi**

Tutti sono invitati alla Veglia missionaria diocesana, questa sera, sabato 21 ottobre, alle 21, nella Cattedrale di Lodi. Nella Giornata missionaria mondiale, la Veglia viene proposta in tutte le diocesi del mondo, e a Lodi è curata dal Centro missionario diocesano con il direttore don Luca Maisano e i collaboratori. Si tratta di un momento di preghiera e di riflessione che non prevede la celebrazione dell'Eucarestia e sarà presieduto dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, che - ricordiamo - alla Missione ha scelto di dedicare questo terzo anno di Itinerario pastorale.

Il tema della Veglia diocesana è "La messe è molta". E innumerevoli sono le situazioni in cui la missione è chiamata, come mostra la locandina: dalla richiesta di elezioni credibili per il Kenya alla chiesa di San Benedetto a Norcia rasa al suolo dal terremoto tranne la facciata; dallo striscione "No camorra" all'esodo delle popolazioni africane; dai barconi stracolmi dei migranti alla supplica di cessare il genocidio dei musulmani Rohingya in Myanmar, fino all'ambiente devastato e alle bombe in Siria.

La missione attende l'attenzione di ciascuno. E a testimoniare l'impegno personale, a Lo-

di per la Veglia missionaria diocesana arriverà una coppia che fa parte di "Famiglie a chilometro zero". Si tratta di un gruppo che nella diocesi di Milano si è formato attraverso chi ha deciso di mettersi a disposizione in luoghi "missionari" per la diocesi. Il nucleo è la condivisione profonda con la vita della parrocchia, tanto che le famiglie abitano proprio in parrocchia, dedicandosi all'animazione pastorale, all'annuncio del Vangelo, all'accoglienza e all'affido, alla fraternità con i sacerdoti. Alcune vivono insieme ai preti, altre no. E come a Lodi, anche a Milano nella Veglia missionaria si potrà ascoltare la testimonianza di alcune "Famiglie a chilometro zero".

Se domani, domenica 22, Lodi ospiterà il pellegrinaggio regionale migranti, tutta la Chiesa riflette sul messaggio di Papa Francesco nella Giornata missionaria mondiale 2017. «La missione della Chiesa - scrive Bergoglio - è animata da una spiritualità di continuo esodo. Si tratta di uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo. La missione della Chiesa stimola un atteggiamento di continuo pellegrinaggio attraverso i vari deserti della vita, attraverso le varie esperienze di fame e sete di verità e di giustizia. La missione della Chiesa ispira una esperienza di continuo esilio, per fare sentire all'uomo assetato di infinito la sua condizione di esule in cammino verso la patria finale, proteso tra il "già" e il "non ancora" del Regno dei Cieli». ■



Tutti sono invitati alla celebrazione per la Giornata missionaria mondiale

### MARTEDÌ IN SEMINARIO

#### Incontro su catechesi e ragazzi disabili

Terzo appuntamento per la "tre sere" di formazione per i catechisti, martedì 24 ottobre alle 21 in Seminario: per "L'iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi in situazione di disabilità" interverrà suor Veronica Donatello, responsabile nazionale del settore catechesi disabili dell'Ufficio catechistico nazionale, docente e componente di commissioni tecnico - scientifiche per l'inclusione delle persone con disabilità.

La "tre sere" di formazione aveva avuto il 10 ottobre l'intervento di Anna Bertoni, docente alla facoltà di Psicologia della Cattolica di Milano, su "L'annuncio del Vangelo in situazione familiare spezzata". La prima sera il 26 settembre era stata invece tenuta dal direttore dell'Ufficio catechistico diocesano monsignor Bassano Padovani sul tema "Confermati dallo Spirito per essere testimoni della fede". E a seguito di questo incontro è stata aggiunta una data non prevista inizialmente, che sarà dedicata in modo specifico al percorso verso la Cresima: appuntamento il 31 ottobre, sempre alle 21 in Seminario.

■ R. B.

### L'agenda del vescovo

#### Sabato 21 ottobre

A **Lodi**, nella Casa vescovile, in mattinata incontra il Parroco di Livraga e Orio Litta per la Visita Pastorale.

A **Lodi**, nella Parrocchia di Santa Francesca Cabrini, alle ore 18.00, presenzia alla professione di fede del nuovo Vescovo eletto di Mondovì.

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 21.00, presiede la Veglia Missionaria.

Domenica 22 ottobre  
XXIX del Tempo Ordinario

A **Livraga**, per la Visita Pastorale, alle ore 9.45, incontra i ragazzi dell'iniziazione cristiana e i loro genitori; alle ore 11.00, presiede la Santa Messa di apertura della Visita Pastorale; alle ore 12.00, incontra l'Amministrazione Comunale.

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 15.30, presiede la Celebrazione Eucaristica in occasione del Pellegrinaggio Regionale dei Migranti.

Lunedì 23 ottobre

A **Livraga**, per la Visita Pastorale, alle ore 9.30, incontra bambini e insegnanti della scuola materna; alle ore 10.30, presiede la Santa Messa nella memoria di San Luigi Guanella; a seguire incontra le religiose e gli ospiti dell'Istituto Santa Teresa; alle ore 15.00, visita alcuni luoghi di lavoro; alle ore 21.00, incontra i Consigli di partecipazione e i gruppi parrocchiali.

Martedì 24 ottobre

A **Codogno**, presso la Casa delle Suore Cabriniane, alle ore 10.00, incontra i sacerdoti dell'ISMI.

A **Ospedaletto**, per la Visita Pastorale, alle ore 21.00, incontra le famiglie del Vicariato di Casalpuusterlengo.

Mercoledì 25 ottobre

A **Livraga**, per la Visita Pastorale, alle ore 11.15, incontra bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie.

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 18.00, partecipa alla presentazione del volume storico di Don Giulio Mosca.

A **Livraga**, per la Visita Pastorale, alle ore 21.00, incontra gli adolescenti dell'unità pastorale (Livraga, Orio Litta, Ospedaletto).

Giovedì 26 ottobre  
e venerdì 27 ottobre

A **Cagliari** partecipa alla Settimana Sociale dei Cattolici Italiani.

di **don Cesare Pagazzi**

### IL VANGELO DELLA DOMENICA

## Il segreto di Gesù: inginocchiarsi per acquisire altezza



I farisei e gli erodiani erano avversari dal punto di vista politico e perfino religioso; tuttavia si accordano per tendere una trappola a Gesù. Eppure, nonostante il loro intento ostile, non riescono a trattenere uno dei complimenti più belli rivolti al Signore: «Tu non hai soggezione di alcuno!» (Mt 22, 16).

Come il superbo non è capace di stare al proprio posto, ma s'inventa una statura tutta sua, così chi si comporta sempre da suddito non è in grado di stare al proprio posto. Entrambi hanno problemi di schiena. Il primo l'ha troppo tesa e fissa,

appunto per darsi un'altezza che altrimenti non avrebbe. Il secondo ha la schiena sempre piegata davanti a qualcosa o a qualcuno che teme. Il primo è arrogante e altezzoso, il secondo dimezza la propria altezza per compiacere colui di cui ha paura. Sente il dovere di inchinarsi sempre, d'incurvarsi continuamente, esprimendo la propria dipendenza dal giudizio degli altri, considerati in qualsiasi caso più giusti, più intelligenti, più potenti, più capaci, più furbi e magari perfino più cattivi.

Ecco, il complimento rivolto a Ge-

sù da erodiani e farisei ci permette di immaginarlo con la schiena bella diritta, una statura eretta, proprio come retto era il suo comportamento.

Ce lo immaginiamo con un incedere fiero e nobile, consapevole della propria giustizia e quindi per nulla timoroso di quanto gli altri avrebbero detto o pensato di lui. Un corpo aristocratico e uno stile regale, proprio perché è il Giusto.

Superbia e soggezione sono invece espressioni di un corpo e di un'anima ingiusti e anche se perfino consapevoli della propria ingiusti-

zia.

L'impareggiabile altezza e rettitudine del Signore - con la schiena bella diritta, ma non superba - nasce dalla sua decisione di prostrarsi fino a terra solo davanti a suo Padre (Mt 26,39) dal quale tutto aveva ricevuto, a cui si affidava e che, pieno di riconoscenza, ringraziava.

Il segreto della giustizia del Signore - che libera da superbia e soggezione - consiste nell'inginocchiarsi, ma solo di fronte alla persona giusta. Mettersi in ginocchio solo davanti a Dio non ci farà provare soggezione per alcuno.